Anno XLVI - N. 151

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 1 giugno 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La ricognizione dei lancieri "Firenze" a Fonduk el Tokar

L'eroica morte del figlio d'un deputato vecchio garibaldino

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Una lontana ricognizione

del regg. lancieri "Firenze"

La morte eroica d'un sergente e d'un caporale

TRIPOLI, 30. — (ore 8.30). — Ufficiale. — *Stamane il reggimento lancieri Firenze ha eseguito una ricognizione verso Fonduk El Tokar per accertarsi delle condizioni della via carovaniera di cui il lungo disuso aveva fatto smarrire le traccie. A tre chilometri circa da Fonduk El Tokar fu avvistato un gruppo di cavalieri nemici, contro i quali venne lanciato parte di uno squadrone. I nemici presero la fuga. I nostri inseguendoli sorpresero un gruppo di cinque arabi armati che cercarono di disperdersi. Raggiunti si gettarono a terra; tirando a bruciapelo contro i lancieri; ma furono tutti trapassati dalle lancie. Da parte nostra rimasero morti il sergente, Pais Serra e un caporal maggiore, mentre curvi sui loro cavalli, colpivano il nemico.*

Le fandonie spacciate da Emir Ali

sopra un combattimento a Buchamez

ROMA, 31. — Ufficiale. — *Giunge da Tunisi la seguente informazione raccolta anche dalla* Neue Freie Presse:

La *Depeche Tunisienne* ha ricevuto la seguente lettera indirizzata personalmente al suo direttore dall'Emir Aly figlio di Abdel Kader che combatte ora a fianco dei turchi a Bukamez e Sidi Saidi: «Ho l'onore di informarvi dei fatti seguenti concernenti il combattimento di lunedì 20 maggio presso Bukamez. Gli italiani sono usciti in gran numero; erano circa 5000 combattenti, tra cavalleria e bersaglieri divisi in tre colonne. Lo scopo loro era di chiudere le vie alle carovane indigene. Quando essi furono avanzati di 1600 metri circa furono attaccati dalle truppe turco-arabe con bravura inaudita e malgrado l'appoggio dei cannoni, delle mitragliatrici e delle navi furono respinti fino al mare con perdite valutate a 135 morti e 400 feriti. Un combattimento accanito che durò dall'una del pomeriggio alle sette di sera.

Le perdite indigene sarebbero di 50 feriti e di una quindicina di morti. Sul campo di battaglia gli indigeni hanno raccolto una grande quantità di cartucce, picconi ed effetti di equipaggiamento e specialmente elmetti a centinaia.

Essi hanno egualmente ripreso le loro trincee dove si sono fortificati in modo notevole. Mille cavalli sono giunti per caricare il nemico in caso di un nuovo attacco. Tutto ciò è avvenuto davanti ai miei occhi.

F.to: *Emir Aly* figlio di Abdel Kader».

La lettera è stata impostata a Bengardane ove è stato raccomandata il 23 maggio. La firma dell'Emir Aly, il cui figlio è ancora a Tunisi in procinto di partire per Damasco; è stata autenticata.

Tale notizia è falsa e foggiata sul modello delle menzogne attribuite a Enver bey con le quali i turchi sogliono gabellare per vittorie le loro più gravi sconfitte. L'azione offensiva compiuta dagli italiani a Bukamez nella giornata del venti maggio con forze molto al di sotto di 5000, determinò la disordinata fuga degli arabo-turchi i quali subirono perdite enormi. Gli italiani ebbero un morto e 26 feriti. L'importanza di tale operazione secondo gli obiettivi degli italiani è stata a suo tempo segnalata.

La rivolta in Arabia

La marcia di Said Idriss

CAIRO, 31. — La *Aegypthian Gazete* riceve da Aden in data 21: Secondo informazioni ricevute stamane a mezzo di un sambuco proveniente da Hodeida, Said Idriss è arrivato nella contrada di Abs, a una giornata dal porto di Loheia dove le forze turche sono di guarnigione. Said Idriss è accompagnato da parecchie centinaia di seguaci e possiede molti cammelli. Si crede che Said Idriss voglia attaccare di nuovo i turchi.

Le truppe comandate da Humdi pascià accampate a poche miglia da Abs avanzano e si crede che avrà luogo prossimamente una battaglia nelle vicinanze di Abs.

I negozianti di grano russi intentano causa per risarcimento di danni

ODESSA, 31. — Il comitato della Borsa dichiarò giustificata la domanda dei vapori esteri rivolta agli esportatori di Odessa di promuovere la causa onde ottenere il risarcimento dei danni prodotti dalla chiusura dei Dardanelli.

La sottoscrizione per i profughi dalla Turchia

Le oblazioni di Napoli e Torino

ROMA, 31. — Dalle ulteriori comunicazioni pervenute dagli stabilimenti della Banca d'Italia risultano versate alla Banca stessa altre lire 51225 per oblazione a favore dei nostri connazionali profughi della Turchia.

La somma complessiva delle offerte trasmesse alla Banca ascende quindi a lire 296.636.80.

ROMA, 31. — Il Consiglio Comunale di Napoli votò, per acclamazione la proposta di contribuire con lire dieci mila a favore degli espulsi dalla Turchia.

Il consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino deliberò di concorrere allo stesso scopo con lire dieci mila.

La situazione finanz. della Turchia

desta preoccupazione a Londra

LONDRA, 31. — *Si è molto preoccupati dalla situazione finanziaria turca. Questa è dovuta oltre che alla guerra e alle altre cause ben note, anche alle continue richieste di denaro da parte del ministro della guerra ottomano, che ne assorbe quasi tutte le entrate, e dal fatto che a cagione della rivolta non è stato e non sarà possibile riscuotere la tassa sul bestiame, che è uno dei maggiori redditi, nè in Albania, nè in Macedonia. Gli uomini di affari che conoscono la situazione, prevedono che tra due mesi il governo ottomano incontrerà difficoltà a pagare gli stipendii. In tale stato di cose sembra poco probabile che la Banca Cassel consenta al prestito di un milione di lire turche che ha chiesto il governo ottomano.*

La Francia chiede soddisfazione

per le cannonate contro il "Caucase"

COSTANTINOPOLI, 31. — *In seguito alla divergenza, tra la versione ottomana che dice che i forti di Smirne spararono sul* Caucase *per evitare una catastrofe come quella del* Texas *e il rapporto del comandante del* Caucase *appoggiato dalla testimonianza dei passeggeri del* Caucase *e da quella del vapore* Kediviale, *la Porta ordinò un'inchiesta. L'ambasciatore di Francia Bompard chiese soddisfazione al ministero degli esteri.*

UN' INTERVISTA SULLA GUERRA

con un eminente scrittore tedesco

ROMA, 31. — Un eminente uomo politico di Germania il bar. De Floeckher, il quale per avere lungamente vissuto nei paesi balcanici ha avuto campo di studiare a fondo tutte le questioni ed i problemi inerenti l'atteggiamento della Turchia verso le potenze, e che conosce anche molto bene l'Italia, sulla quale ha pubblicato recentemente un libro che si intitola: *I nostri amici, gli italiani* già tradotto nella nostra lingua, essendo di passaggio a Roma è stato intervistato dal *Messaggero*.

Ecco in sostanza quanto il barone de Floeckher, rispondendo alle relative domande del giornalista, ha dichiarato: « Nessuno più di me deplora sinceramente l'italofobia di alcuni giornali tedeschi e austriaci. Mi sembra però che in Italia si esageri l'importanza di questi giornali che non rispecchiano infatti le idee dei due governi. Posso assicurare con piena coscienza che l'opinione pubblica tedesca è decisamente favorevole all'Italia. Tutti gli uomini politici serii della Germania concordemente ritengono che l'Italia abbia fatto benissimo a prendere finalmente l'atteggiamento energico e risoluto, quando era forse l'ultimo momento propizio per impadronirsi della Tripolitania e della Cirenaica. I turchi dovettero attribuire in parte a loro stessi la responsabilità di quanto è accaduto. L'entusiasmo nazionale dell'Italia ha fatto una buonissima impressione in Germania. Raramente si è veduto un così grandioso spettacolo di maturità politica dell'Italia che fa riscontro col suo sviluppo economico e finanziario. Posso positivamente assicurare che i due governi alleati fino dal principio della guerra e in ogni altra sua fase hanno fatto di tutto per assecondare nei limiti del possibile, i desiderî dell'Italia.

« Quanto possa durare ancora la guerra, soggiunge il bar. Floeckher è dere soltanto con una profezia. Pare dere soltanto con una prefezia.. Pare che la guerra sia già politicamente e militarmente risolta in favore dell'Italia, ma secondo il diritto di stato islamico, la Turchia non può cedere formalmente nessuna parte del territorio. La scelta di una forma che appaghi l'ideologia ottomana se non è molto facile, non è impossibile. I turchi hanno perduto molte simpatie in Europa per il loro contegno e specialmente per la fabbrica di notizie false di vittorie. Non crede che la guerra possa avere una influenza diretta sulla tranquillità dei Balcani, sia perchè l'esercito turco è ancora molto valido, sia perchè è improbabile una seria alleanza tra gli stati balcanici poichè si guardano sempre in cagnesco.

« Il riavvicinamento italo-russo non può turbare i buoni rapporti tra l'Italia e i suoi alleati, ma deve essere salutato con gioia perchè è una nuova prova che gli stati che si reggono con forme diverse, possono ben perseguire una stessa meta, additata dai loro comuni interessi. Che i turchi si siano decisi ora ad una espulsione in massa degli italiani, dimostra che essi ricadono di nuovo nell'antica barbarie. Chi conosca il barone Marshall, sa che gli si fa un grande torto quando si afferma che la sua protezione degli italiani è stato solo platonica.

«La sua opera sarà proseguita con una non minore energia dal barone Wangenheim.

« Non crede che la pace possa venire dalla Russia, ma che l'Italia debba procedere da se, poichè essa ha contro di sè una potenza dell'Europa: ma una potenza musulmana di idee e concetti ben diversi dai nostri. Comunque finisca la guerra la triplice dovrà uscirne rafforzata, perchè noi siamo molto lieti che la potenza e la grandezza dell'Italia siano così aumentati.

« Da una parte vediamo la Turchia per colpa del comitato « Unione e Progresso » essere sull'orlo della rovina: dall'altra parte la giovane e robusta Italia che ha conquistato un benessere economico senza pari, la cui popolazione aumenta di tanto da superare ben presto altre grandi potenze, e che tutta la sua anima si è dedicata ad una grande impresa.

« Da buoni amici dell'Italia le auguriamo una pace sollecita perchè essa possa cogliere tranquillamente i frutti della sua vittoria e possa eseguire in Libia la desiderata e necessaria opera di civilizzazione in modo che quella terra, tanto trascurata dai turchi, possa di nuovo fiorire come ai tempi della Roma antica».

La questione dei deputati di Creta

che vogliono entrare alla Camera di Atene

Fermezza del ministro Venizelos

ATENE, 31. — La nuova conferenza ebbe tra il presidente del consiglio e i deputati cretesi. Questi cambiarono parere e persistono nel proposito di volere entrare alla Camera.

ATENE, 31. — Nel consiglio dei ministri della scorsa notte il ministro della giustizia propose d'ammettere i deputati cretesi alla seduta dell'apertura della Camera, quindi di leggere il decreto di proroga dell'assemblea al mese di ottobre. Tale proposta venne respinta come misura anticostituzionale.

Il presidente del consiglio dichiarò che le potenze protettrici avevano deciso l'occupazione per oggi di Creta, ma si è riusciti a fare ritirare tale decisione promettendo che il governo greco avrebbe espulso dalla Camera i deputati cretesi. Il ministro di grazia giustizia presentò allora le dimissioni che furono accettate. La guarnigione di Atene è rinforzata. La polizia prese rigorose misure per mantenere l'ordine per domani in occasione della riapertura della Camera.

La stampa inglese contraria a un'alleanza con la Francia

LONDRA, 31. — La *Westminster Gazete*, parlando della conferenza di Malta, dice che si è venuto manifestando un vero panico nel Mediterraneo, e afferma superflua la costruzione di uno flotta per il Mediterraneo finchè la flotta di Gibilterra è più forte di quella italiana ed Austria insieme e finchè è improbabile la adesione della Francia ad una combinazione di Potenze ostili all'Inghilterra.

L'articolo protesta anche contro l'idea di sostituire un'alleanza formale all'intesa anglo-francese.

La guerra dei francesi nel Marocco

L'attacco contro Sefru respinto

FEZ, 31. — Per telegrafo senza fili: Gli Ait Iussi e gli Ait Segruen attaccarono Sefru. L'attacco durò dalle 10 ant. alle due pomeridiane. I ribelli furono respinti con fuoco nutrito e cariche alla baionetta.

Sei soldati rimasero feriti. Le perdite dei ribelli sono rilevanti. Il successo dei francesi è assai notevole. Il generale Liautey ricevette gli ulema ed i sceriffi.

Il commercio della Germania

17 miliardi fra importazioni ed esportazioni

BERLINO, 31. — La *Wossische Zeitung* pubblica una intervista secondo la quale il commercio della Germania con l'estero nel 1911 ha superato i 17 miliardi e 800 milioni di marchi: 9 miliardi e 700 milioni per le importazioni ed 8 miliardi e 100 milioni per le esportazioni. Vi è dunque un aumento sull'anno precedente di 771 milioni per le importazioni e 162 milioni per le esportazioni.

Lo sciopero nel porto di Londra

LONDRA, 31. — Il comitato dello sciopero domanda ai dirigenti della federazione nazionale degli operai dei trasporti di proclamare immediatamente lo sciopero nazionale per la difesa dei principi del sindacalismo. Se la federaz. degli operai trasporti proclama lo sciopero nazionale il sindacato dei marinai, fuori della sezione di Londra non parteciperà al movimento.

Camera dei deputati

ROMA, 31. — Pres. Marcora. — La seduta comincia alle ore 14.

Per gli espulsi

Si svolgono le interrogazioni.

FALCIONI sotto segretario all'interno all'on. Caopinna espone i provvedimenti presi per trovare occupazione agli operai italiani espulsi dalla Turchia. A tale scopo è stata nominata una commissione.

CAOPINNA ringrazia avvertendo l'opportunità di dare inizio in Sardegna a molte opere pubbliche nelle quali i profughi di Turchia potrebbero trovare lavoro. In tale modo mentre si darebbe ad essi sollievo si contribuirebbe alla rigenerazione economica della generosa Sardegna che anche nella presente guerra ha dato tante prove di patriottico sacrificio.

DE SETA assicura che non si mancherà di sollecitare ed estendere l'esecuzione delle opere pubbliche in Sardegna.

Il console germanico a Smirne

DI SCALEA sotto segretario agli esteri dichiara all'on. Barzilai di non poter rispondere alla sua interrogazione sull'atteggiamento del console tedesco di Smirne verso gli italiani protetti dalla Germania.

BARZILAI ricorda che al tempo della guerra turco-russa la Germania assumendo il protettorato dei sudditi russi dichiarava di considerarli da quel momento come sudditi tedeschi. Comprende il riserbo che si impone nelle discussioni parlamentari in tempo di guerra, ma esagerando un tal riserbo si viene ad annullare di fatto la possibilità di qualsiasi controllo parlamentare.

La morte d'un valoroso figlio del deput. Pais-Serra

CAOPINNA, essendo giunta notizia che il figlio dell'on. Pais recatosi volontario a combattere in Tripolitania è caduto eroicamente nell'ultima ricognizione dei Lancieri Firenze invia all'on. Pais il più affettuoso compianto e propone che la Camera voglia esprimergli le sue condoglianze. (*Vive approvazioni*).

MIRABELLI sotto segretario alla guerra si associa.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Marcora aveva già inviate le condoglianze della Camera all'on. Pais, ma tali condoglianze saranno ora rinnovate per adempiere al voto dell'assemblea.

I servizi marittimi postali e commerciali

Seguito della discussione del disegno di legge sui servizi postali e commerciali marittimi.

CAVAGNARI, ASTENGO, ABOZZI, CELESIA propongono emendamenti alla linea 2 Genova-Mombassa.

LEONARDI CATTOLICA ministro non può accettare alcun emendamento nè per questa nè per le linee 6 e 7.

Si approvano le varie linee dopo lunga discussione.

BETTOLO propone la sospensiva per le linee celeri dell'Alto Egitto del gruppo quarto dimostrando che le condizioni di velocità e di tonnellaggio prescritte dal disegno di legge non sono attuabili.

Vorrebbe per tanto che il ministro riprendesse la questione in più maturo esame presentando fra pochi giorni nuove proposte.

LEONARDI CATTOLICA e GIOLITTI accettano la sospensiva.

Si votano a scrutinio segreto i progetti discussi.

La seduta termina alle 19.45. — Domani seduta alle 14. Ordine del giorno: leggi amministrative; seguito dei servizi postali commerciali marittimi.

Cronaca Provinciale

Da PAGNACCO

La crisi a palazzo

Credevamo che la lettera, anche la forma tranquilla l'altr'ieri pubblicata sulla crisi di Pagnacco, non avrebbe potuto sollevare obbiezioni di carattere personale; ma ci accorgiamo di aver suscitato addirittura un vespaio, come lo dimostra le seguente lettera a cui diamo posto, per far sentire l'altra campana. Poi, dopo la replica, se verrà, per farla finita, almeno per conto nostro. Poichè non intendiamo affatto prestarci ad una contesa che, con un poco di buona volontà delle parti si sarebbe potuto amichevolmente e utilmente finire, ma che invece degenererà in più aspri dibattiti, con danno sempre più grave dell'amministrazione e degli amministrati.

Egr. Sig. Direttore
del «*Giornale di Udine*»

Riguardo alla lettera pervenutale da *persona la quale racconta imparzialmente i fatti* che succedono a Pagnacco, mi spiace a dirle che detta corrispondenza è *partigiana* e scorretta dalla prima parola si può dire, all'ultima.

Prima di tutto *nessuno* e *nemmeno il sig. Sindaco trattò* in consiglio il nuovo regolamento della farmacia comunale che era l'ultimo da trattarsi in giornata, data l'ora un po' tarda e la non convenienza di discutere altri argomenti, dopo la prima lettura della relazione sull'inchiesta alla farmacia comunale; con una giunta che invitata ripetutamente dal sottoscritto a discolparsi dagli appunti che a lor signori movevo, e che altri pur mosse, non seppero *balbettare una parola di risposta* e non seppero giustificare il deliberato della giunta comunale in data 21 marzo 1912, in cui si diceva: essere grave responsabilità accettare in consegna, l'azienda farmaceutica di Pagnacco per la mancanza *assoluta* di ogni documento comprovante l'amministrazione dell'azienda, *documenti che invece esistevano* e che nessuno della giunta s'interessò d'informarsi nè dal titolare della medesima; nè da alcun membro della passata amministrazione che pur avrebbero saputo chiarire i *dubbi!?!* di così zelante amministrazione, che in *gran* silenzio domanda all'autorità un'inchiesta!...

Giova notare come dell'*amministraz.* che fece l'ancora in vigore regolamento della Farmacia comunale fosse appunto presidente il sindaco Colombatti, che domanda l'inchiesta anche sul suo operato!?!! credendo di porre l'uovo di Colombo — pur sapendo che si procedeva sempre secondo il detto regolamento con quel zelo e con quella imparzialità che distinsero la precedente amministrazione; sul conto e operato della quale in base all'articolo 20 della legge 29 marzo 1903 (N. 103) l'attuale giunta aveva *seri e fondati motivi!!*... di chiedere l'intervento dell'autorità.

Da mettere poi sul *Motto per ridere* un aneddoto alquanto significativo di questa amministrazione. Circa due ore prima che si votasse l'ordine del giorno di sfiducia, veniva trattato più o meno esaurientemente un argomento riguardante i guardiani. S'era pronti *alla votazione*, ma il sig. sindaco che voleva sempre finire più presto che poteva la seduta, passa senza votare, ad altro argomento; perchè s'era dimenticato?!...., siccome qualcuno in fine di seduta deve aver rischiarata la sua mente; cominciò a richiamare quando si usciva dall'aula per il voto; idea naturalmente che fece tutti sorridere e anche ridere rumorosamente *e che il corrispondente del preg di Lei giornale* colla *solita sua imparzialità, siccome deve esser stato almeno durante tutta la lettura dell'inchiesta assente*, ha interpretato come rumoroso rifiuto a trattare il regolamento che a parer mio non si avrebbe potuto trattare in questa seduta come feci mettere a verbale dichiarandola nulla fino dal principio, per oggetti estranei alla domanda che un terzo dei consiglieri aveva fatta all'ill.mo sig. Sindaco per la convocazione del consiglio comunale in base all'articolo 119 della legge comunale, domanda che il signor Colombatti di fatto ha pienamente trascurata, convocando il consiglio dopo il limite fissato dalla legge ed escludendo il nostro ordine del giorno che diceva:

«Provvedimenti per la farmacia comunale. Provvedimenti per le guardie campestri».

In pieno consiglio da me richiamato all'osservanza di detto articolo 119 e del 286 della stessa legge ebbe.... non so come chiamare simile risposta, *a dire e ripetere* che la nostra domanda non *teneva in nessun conto!*

Malgrado simile atto di palese cortesia; dopo aver protestato energicamente, il consiglio e i firmatari della domanda tra cui vi era l'umile sottoscritto accettavano in via transitoria di trattare argomenti che avessero qualche punto di contatto colla nostra domanda. Il resto ho già detto; con la franchezza che mi è abituale e che tutti i presenti al consiglio: pubblico e colleghi possono attestare giustamente nel commento alla lettera che riguarda la seduta del 29 maggio u. s., come vi sieno delle influenze derivate da attriti esterni; attriti che risultano palesi e indiscutibili dal resoconto dei commissari sull'inchiesta in cui si parla della frase *o io o lei non dobbiamo più rimanere al posto che occupiamo;* frase detta forse incoscientemente dal segretario comunale verso il titolare della farmacia; attriti che come giustamente si osserva, è come ritiene anche il paese furono forse il più forte movente ai provvedimenti attuali, e che tennero senza convocarsi il consiglio per oltre tre mesi; malgrado le domande ripetute di convocazione, e che ci obbligarono anche l'ultima convocazione a domandarla in nome della legge, e abbiamo avuto naturalmente dal sindaco la bella risposta che non ne *tiene nessun conto!*

Dunque Egr. sig. *N.* nessun consigliere si sognò di portare, e nemmeno il sig. sindaco può dirlo di aver sentito discussioni di nessun genere sul nuovo regolamento che fu rimandato ad altra seduta.

Bella carriera, quella del corrispondente di giornali che vede e sente quello che forse verrà?!.... tanto per il vero.

Ho presa la penna per rispondere a detta lettera perchè si allude chiaramente alla mia persona, giuocando su quanto vi è di più biasimevole l'*anonimo* e il partigiano a danno del vero.

Ringraziando, certo che questa mia risposta prenderà posto nel preg.mo di Lei giornale a puro scopo di essere la assoluta verità, mi creda dev.mo

Consigliere comunale.
Geometra *Luigi Freschi*.

Pagnacco 31 - 5 - 912.

Da CORNO DI ROSAZZO

Un importante convegno

Ci scrivono, 31, (n.):

Per una cortese indiscrezione possiamo annunziarvi che quanto prima il sindaco di Cividale convocherà in quel Municipio i sindaci di Premariacco, Ipplis e Corno di Rosazzo, i podestà di Brazzano e Cormons e l'on. Morpurgo allo scopo di avvisare i mezzi pi adatti per istituire fra Cividale e Cormons una comunicazione periodica, rapida e diretta.

Noi, che già parecchie volte in questi ultimi mesi, da quando cioè un *simulacro di corriera* (ora notevolmente migliorato dal nuovo assuntore) iniziò il servizio settimanale fra Visinale e Cividale, lanciammo, e sostenemmo l'idea del servizio giornaliero di *corriera* postale con Cormons e Cividale capi-linea in corrispondenza coi treni Cividale-Udine e Cormons-Trieste, ci rallegriamo coi promotori di questo convegno, dalle cui decisioni dipenderà senza dubbio lo sviluppo, alquanto ritardato pur troppo, dell'attività commerciale e industriale di questi ridenti paesi.

I partecipanti alla importante prossima riunione sanno già tutti che le comunicazioni sono causa ed effetto insieme del civile progresso: non dimentichino pertanto che una comunicazione diretta fra Cividale e Cormons risponde ad un vero e sentito bisogno.

Torneremo sull'argomento.

Da PALMANOVA

La rivista militare - Concerto

Ci scrivono, 31, (n.):

Ci consta, contrariamente a quanto si supponeva in seguito alla protesta dei cittadini, che domenica due giugno tutta la truppa qui di stanza, compreso il Reggimento « Saluzzo » sfileranno in Piazza V. E.

*** La banda cittadina, oltre ad intervenire domenica all'inaugurazione della bandiera delle scuole elementari, alla rivista militare ed al banchetto in onore dei reduci eseguirà alle 17, in piazza V. E. il seguente programma:

Marcia Reale - Gabetti; Lucia di Lammermoor, Atto 2.o - Donizetti; Valzer, Nel vortice della danza - Galimberti; Gran fantasia del Don Pasquale - Donizetti; Marcia militare - Lotti.

*** Domenica 2 giugno in piazza V. E. avremo alla sera una grandiosa festa da ballo popolare con numerosa orchestra diretta dal M.o G. Penzo.

Da BUIA

La festa dello Statuto

Ci scrivono, 31, (n.):

Per celebrare le patriottiche ricorrenze della prima domenica di giugno, avremo in paese i seguenti festeggiamenti:

Alle ore 4 pom. concerto della banda Cattolica. Alla sera illuminazione della piazza di S. Stefano, e del palazzo Municipale; concerto della banda Indipendente. Gli scolari per l'occasione canteranno «l'Inno a Tripoli» con accompagnamento della banda.

Da PONTEBBA

Elargizione

Ci scrivono, 31, (n):

Il capo stazione sig. Carlo Scomazzoni che, in occasione della vittoria riportata dalle nostre armi a Rodi, si fece iniziatore di una sottoscrizione per i festeggiamenti, mi prega di ren-

dere pubblica la sua elargizione di L. 25.50 in favore delle famiglie italiane espulse dalla Turchia. Detto importo, quale residuo della somma raccolta, sarà versato al Comitato Centrale per il tramite del sindaco di Pontebba.

Da CIVIDALE

La festa di luglio - Campagna bacologica

Ci scrivono, 31, (n.):

Il Comitato per la Pesca di beneficenza, il cui utile andrà devoluto in parte a favore dei poveri militari feriti e delle famiglie bisognose dei soldati caduti nella guerra di Libia, e parte assegnato alle locali Istituzioni di beneficenza, ha emanata la relativa circolare.

L'Unione Commercianti, Esercenti. Industriali di Cividale, confortata dai lieti risultati conseguiti, per intenti benefici, coi festeggiamenti cittadini degli anni decorsi, ha dato incarico ad un comitato di organizzare per il giorno di domenica 14 luglio p. v. una grande pesca di beneficenza il cui utile andrà devoluto in parte a favore dei poveri Militari feriti e delle famiglie bisognose dei caduti nella guerra di Libia, e parte assegnato alle locali istituzioni di beneficenza.

Il Comitato pertanto ha rivolti caldo appello ai cittadini tutti, agli Enti pubblici e privati, affinchè vogliano, con l'offerta di doni, concorrere alla riuscita della Lotteria e fare in modo che la Festa assuma l'importanza più rispondente al decoro della città ed ai sentimenti di umanità e di patriottismo con cui viene promossa.

Nell'ora storica che volge — in cui tutto il popolo italiano segue con meraviglioso entusiasmo le eroiche imprese del nostro valoroso Esercito e della nostra Armata — Cividale non deve mostrarsi ultima nella fervida gara di carità e di patriottismo, con cui ogni città ed ogni paese vuol dimostrare la propria riconoscenza verso chi ha dato generosamente i primi figli e il proprio sangue alla gloria e alla grandeza della Patria.

Il Comitato, perciò, mentre nutre viva fiducia che nessuno vorrà rimanere sordo a quest'appello, prega vivamente di voler fargli pervenire la propria offerta, in oggetti o in denaro, alla sede della Unione Commercianti — piazza Giulio Cesare — aperta tutti i giorni dalle ore 13 alle 15.

Il Comitato è composto dai seguenti signori:

Battocletti Antonio, Presidente — Albini nob. Lorenzo — Albini nob. Riccardo — Botussi rag. Vittorio — Bulfoni Pietro — Deganutti Giacomo — Di Lenardo Odorico — Dorigo dott. Domenico — Maro cav. Felice — Persoglia Lorenzo — Piccoli cav. Niccolò — Podrecca Antonio di Ant. — Rieppi Amedeo — Rieppi Antonio — Strazzolini Feliciano — Sussolig Luigi — Vuga Francesco — Zanuttini Ettore — Zuliani Antonio.

*** Ovunque l'allevamento dei bachi è promettente. Ora sono alla quarta muta, e procedendo di questo passo fra una diecina di giorni sarà inaugurato il mercato delle gallette.

Molti allevatori però sono impressionati dalle voci messe in giro sui prezzi, che appunto secondo queste voci, sarebbero poco confortanti.

Teatro - Consiglio comunale

Ci scrivono, 31, (n.):

Sabato e domenica agirà al nostro Sociale una compagnia di varietà composta di ottimi elementi.

*** Il Consiglio Comunale è convocaot per il 3 giugno p. v. La discussione dell'ordine del giorno durerà parecchi giorni.

Da S. DANIELE

Festa militare - Per lo Statuto

Ci scrivono, 30, (rit. per una interruzione telefonica) (n.):

Il glorioso anniversario della battaglia di Goito è stato festeggiato quest'oggi dal 14.o reggimento d'artiglieria di campagna, che si trova da circa dieci giorni a S. Daniele per i tiri a proietto.

Nel piazzale adibito ad uso maneggio dal nostro squadrone di cavalleria, alle ore sedici ebbe luogo una specie di *gymkana* con salto di ostacoli, ecc.

Lo spettacolo nuovo per S. Daniele interessò moltissimo il pubblico.

Divertentissima la corsa podistica con relativi salti e capriole. La conquista dell'Eldorado, ovverosia la salita della cuccagna, fu.... laboriosissima.

Dopo un'infinita varietà di giochi furono ripresi gli esercizi equestri. A questo punto (ore diciotto) una disgrazia turbò la festa. Un cavallo colpì al petto una bambina, certa Spizzo. Fu chiamato d'urgenza all'ospitale il dott. Luxardo che assisteva allo spettacolo. Si spera che il caso non sia così grave come si credeva.

*** La Giunta municipale di S. Daniele vuole solennizzare quest'anno lo Statuto con un atto di beneficenza.

Furono erogate: per i reduci poveri del comune L. 40; per gli espulsi dalla Turchia L. 100; per la flotta aerea L. 100; per la cura marittima ai bambini poveri L. 100.

La festa dello Statuto coincide quest'anno coll'anniversario della morte dell'Eroe dei due mondi. Così pure sui campi della Libia ove le idealità dinastiche sono fuse con quelle popolari, il sentimento patriottico rifulge in tutto il suo splendore e la sua purezza.

Cantava il poeta:

e tutto che al mondo è civile,
grande, augusto, egli è romano ancora.

Gli archi, le tombe, i gloriosi ruderi che si scoprono nella Libia ci parlano delle antiche glorie di Roma, *ora intangibile capitale d'Italia.*

Come Carlo Pisacane e come tutti quelli che sperarono nella redenzione dei popoli inneggiamo all'ideale di Patria.

Da GEMONA

In Pretura

Ci scrivono, 31, (n.):

Schiavi ing. Mosè di Udine e Nicoloso Gio. Batta di Buia, sono imputati di contravvenzione alla legge sugli infortuni degli operai sul lavoro, per aver omesso di assicurare l'operaio Nicoloso Pietro per un periodo di tempo non bene precisato.

L'ing. Schiavi, assistito dall'avv. M. Bertaccioli, dimostra la sua innocenza esponendo che a lui, direttore tecnico della società idroelettrica del Friuli centrale, avente sede a S. Daniele, non incombeva alcun obbligo di provvedere all'assicurazione dell'operaio Nicoloso Pietro per quel periodo di 14 giorni, durante il quale fu scoperto di assicurazione, bensì ai preposti agli affari amministrativi della Società stessa e ciò dal legale rappresentante da essa autorizzato.

Il sig. G. B. Nicoloso difeso dall'avv. E. Tovasani espone che il Nicoloso Pietro ebbe a lavorare in più riprese alle dipendenze di una società, che lui dice mai esistita, chiamata «Società elettrica Prealpina» della quale egli è socio; ma che l'operaio lavorava solo per qualche ora al giorno per aggiustare i guasti della linea di Buia, ma che a lui non incombeva alcun obbligo di assicurare l'operaio.

Dopo vivaci dibattiti e l'assunzione di parecchi testi e la presentazione di parecchie prove (registri, quietanze, ecc.), il Pretore dichiarò non luogo a procedere contro l'ing. Schiavi per inesistenza di reato, e condannò il signor G. B. Nicoloso a L. 455 di multa ordinando il procedimento contro la società idoelettrica di San Daniele per la mancata assicurazione per 14 giorni dell'operaio Nicoloso Pietro.

La società di S. Daniele ha già fatto oblazione nei riguardi della contravvenzione ad essa ascritta, ed il signor G. B. Nicoloso interpose appello.

Da CORMONS

La "Traviata,, al Comunale

Ci scrivono, 31, (n.):

Per domani sera, sabato, è annunziata la prima della *Traviata*. Debutteranno la sig.na Viola Vallissha *Violetta*, una bella russa nuova pel teatro italiano e il sig. Arturo Uras *Alfredo*, un giovanissimo tenore sardo i quali alle prove si sono dimostrati eccellenti artisti, tanto da farci ritenere assicurato il completo successo dello spettacolo.

Germont sarà il baritono Battistelli ormai nostra vecchia conoscenza; *Flora* la sig.na Giulia Maraghini e *Dottore* il sig. Edoardo Paperini.

Dell'esito vi terrò informati.

Cronaca giudiziaria

IL "CORRIERE DEL FRIULI,, QUERELATO PER DIFFAMAZIONE

Sfilata di preti, fedeli e consiglieri comunali

(Udienza del 31 maggio)

Presidente: Antiga; giudici: Arnaldi e Rossi; P. M. Tonini; canceliiere Volpe.

Difesa Fantoni e Brosadola. — P. C. - Cosattini.

Ieri cominciò la discussione della causa contro Emanuele Pelegrini fu Agostino d'anni 45 di Udine libero imputato, di diffamazione ed ingiurie a mezzo della Stampa per avere quale gerente responsabile del giornale il *Corriere del Friuli* colla pubblicazione da Tolmezzo nel n. 132 del 10 giugno 1911 e coll'articolo di fondo. «L'enormità di Tolmezzo» nel n. 133 del 12 giugno successivo, offeso l'onore di Pietro Muner esponendolo all'odio e al disprezzo pubblico con tutto il contesto degli scritti e specialmente: a) mediante la attribuzione dei seguenti fatti determinati;

1. di avere violato la libertà di coscienza dell'infermo figlio Savio, impedendogli l'adempimento dei doveri religiosi, malgrado da tre anni implorasse e supplicasse gli fosse permesso di cricorrere al ministero della fede;

2. di avere negato e di essersi opposto che il prete si accostasse al capezzale del figlio morente nell'ora angoscia in cui temeva di essere vicino al supremo passaggio, malgrado le suppliche lagrimevoli dell'infelice martoriato;

b) mediante le seguenti espressioni «degno padre... quest'uomo è padre e la vittima della crudeltà e suo figliuolo... quel padre è un tiranno efferrato... la sua ferocia ha misere origine in uno stralcio di rispetto umano, la tema dellos cherno dei compagni.... lo fa incrudelire contro il figlio e gli soffoca la voce più acuta del sangue paterno coi clamori belvini della persuasione».

Dopo i soliti preliminari il Presidente esorta le parti a tentare un accomodamento, e a tal fine sospende la udienza per 10 minuti.

La sospensione dura invece quasi un'ora, ma non conduce a nessun risultato, e il processo riprende il suo corso.

L'interrogat. dell'imputato

Presidente chiede all'imputato Emanuele Pellegrini, gerente responsabile del *Corriere del Friuli*, se aveva letto l'articolo incriminato prima che fosse pubblicato.

Imp. — No, non leggo mai gli articoli; io non mi occupo che delle cose della tipografia.

A tutte le domande che gli vengono fatte dal presidente e dall'avv. Cosattini risponde invariabilmente che non sa nulla.

La parte lesa

Pietro Muner di Terzo di Tolmezzo. Ho letto sul *Corriere del Friuli* l'articolo che mi trattava di padre infame; si diceva che aveva proibito a mio figlio Savio, che è ammalato da 17 anni, di confessarsi e comunicarsi, mentre ciò non era affatto vero.

Presidente. — Raccontate dunque quanto sapete.

Muner. — L'anno scorso verso la metà di maggio, mia moglie mi disse che mio figlio Savio aveva espresso il desiderio di prendere la Pasqua. Risposi che lo accontenterei. Non volevo che venisse in casa mia il cappellano di Casanova, e perciò mi recai dal cappellano di Imponzo, il quale mi rispose che non poteva venire a confessare mio figlio, poichè per far ciò avrebbe dovuto avere uno speciale permesso dall'arciprete di Tolmezzo. Allora mi sono recato dall'arciprete, a Tolmezzo, ma non potei parlare con lui perchè era andato a Cavazzo.

Il figlio allora non era tanto aggravato, e perciò giudicai che poteva attendere, fino a quando sarebbe venuto il parroco di Tolmezzo, verso la metà di Giugno. Il parroco doveva venire a benedire la casa.

Presidente. — Avete saputo che vostro figlio aveva scritto al Procuratore del Re di Tolmezzo una lettera, nella quale diceva che suo padre non voleva aver preti in casa e lo pregava di usare della sua influenza affinchè gli fosse possibile di fare le sue divozioni pasquali?

— Nulla seppi allora di quella lettera. Mio figlio deve essere stato certo sobbillato.

— Non avete nessun sospetto?

Sospettai di certa Maria Mazzoni che veniva in casa mia, e poi diradò le sue visite.

— A domanda del presidente e del P. M. il Muner risponde che nulla disse al figlio e alla moglie del rifiuto del cappellano d'Imponzo e della sua andata a Tolmezzo per parlare con l'arciprete.

— Rispondendo ad altre domande del presidente e dell'avv. Cosattini il Muner dice che tutta la sua famiglia è di sentimenti religiosi, compreso lui. Suo figlio Savio ha fatto sempre le sue devozioni pasquali. Osserva però che egli rimase sette anni all'estero senza rimpatriare, e non può dire perciò come si comportasse suo figlio durante quel tempo.

Mancano 10 minuti a mezzogiorno e l'udienza viene sospesa e rimandata alle 14.30.

(*Udienza pomeridiana*)

La moglie del querelante

Muner Lucia fu Biagio d'anni 59 da Terzo di Tolmezzo madre di Savio.

Narra che suo figlio è a letto malato da molto tempo. Ai primi di giugno scorso volle comunicarsi. Mio marito — ella dice — andò a cercare il vicario d'Imponzo, ma poi venne quello di Tolmezzo.

Il vicario d'Imponzo non volle venire.

Mio figlio si comunicò verso i venti.

Pres. — Vostro figlio scrisse una lettera al Procuratore del Re?

Teste. — Si. E scrisse dicendo che suo padre gli aveva procurato i conforti religiosi. Scrisse di spontanea volontà, e senza dire nulla ad alcuno.

Pres. — Con chi parlava vostro figlio?

Teste. — Con nessuno.

Avv. Cosattini. — Dopo Pasqua, eravate rimasti d'accordo in famiglia, per far venire un sacerdote a somministrare i conforti religiosi?

Teste. — Si. E ne avvisai mio figlio. Trattavasi del vicario di Tolmezzo, che era stato chiamato da mio cognato Giovanni Ortis.

Tutti, eccetto don Ridolfi

Avv. Cosattini. — Vostro marito vi ha mai vietato di andare in chiesa?

Teste. — Mai. Anzi stava in casa ad accudire alle faccende quando andavo a messa. Un tempo fu cantore in chiesa e insegnò dottrina. (*ilarità*).

Mio marito disse che avrebbe accettato tutti i preti eccetto don Ridolfi.

Pres. — Perchè avete atteso quindici giorni per far comunicare vostro figlio?

Teste. — Non c'era furia! Mio figlio poteva aspettare.

Avv. Brosadola. — Vostro figlio desiderava specialmente don Ridolfi?

Teste. — No. Disse che bastava un sacerdote qualunque.

Avv. Cosattini. — Ma vostro figlio implorò mai che suo padre gli mandasse don Ridolfi?

Teste. — No.

P. M. Tonini. — E voi da chi siete stata a confessarvi?

Teste. — Da don Ridolfi! (*ilarità*)

Vengono lette due lettere del Muner Savio al procuratore del Re: in una egli chiedeva che s'intercedesse presso il padre perchè gli facesse avere i conforti religiosi; nella seconda rettificava dicendo che suo padre lo aveva provvisto d'un prete, e aggiungeva non doversi affatto lagnare del suo genitore.

Il sacerdote che somministrò la comunione

Don Goricizza Luigi fu Pietro d'anni 26, cooperatore parrocchiale a Tolmezzo, dice che ai primi di giugno il Muner Pietro si recò da lui a richiedergli i conforti religiosi per il di lui figlio. Gli osservai perchè non fosse ricorso al vicario di Casanova, ed egli rispose che con esso non era in buoni rapporti.

Gli sembrò trattarsi d'un odio personale. E disse che non voleva don Ridolfi come uomo e non come principio.

Io dissi che avrei fatto decidere al parroco che si recò sopra luogo a confessare il Muner; giorni dopo mi recai io a comunicarlo.

Pres. — Dal discorso del Muner che impressione riportò?

Teste. — Mi sembra che il Muner non amasse don Ridolfi per la sua attività all'infuori del sacerdozio.

Pres. — Don Ridolfi si mostrò contrariato per il loro intervento?

Teste. — Naturalmente gli dispiacque d'essere stato posposto.

Avv. Cosattini. — Sa che fu scritto da Don Ordiner alla curia chiedendo un sacerdote per benedire le case di Terzo e celebrare la messa nei giorni di Pasqua?

Teste. — Si, ma la curia si oppose, dicendo che c'era un prete sul luogo.

Urgenza... sino a un certo punto!

Don Pietro Ordiner, arcidiacono di Tolmezzo, dice che il suo cooperatore gli riferì il desiderio del Muner. Non si fece meraviglia della cosa, conoscendo i dissidi in questione. Confessò lo ammalato e pochi giorni dopo il suo cooperatore lo comunicò.

Pres. — Quanti giorni dopo la richiesta si recò dal Muner?

Teste. — Dopo cinque giorni.

Avv. Cosattini. — Non era urgente, allora?

Teste. — Si che lo era; per il precetto dell'osservanza!

Avv. Cosattini. — E lei va cinque giorni dopo? (*si ride*).

Pres. — Cosa le parve dell'atto del Muner?

Teste. — Ebbi due impressioni: che fosse quistione personale prima; poi che non voleva alcun prete.

Avv. Cosattini. — In istruttoria ella disse trattarsi solo d'una quistione personale. La verità è una, anche per i sacerdoti! Ed ella fu interrogato dal giudice cinque mesi dopo!

Teste. — Il giudice istruttore, mi fraintese!

Avv. Cosattini. — Si, si, ha frainteso tutto!

Pres. — Ella sa che alcuni parrocchiani diffidarono d. Ridolfi per iscritto a non entrare in casa loro, e che tra essi era il Muner?

Teste. — Si. Mi sembrò trattarsi di un pettegolezzo. Ecclesiasticamente non ci sono demeriti a carico di don Ridolfi.

Avv. Cosattini. — Alcuni parrocchiani di Terzo le chiesero di venire a benedire le loro case?

Teste. — Si, ma non presi sul serio la richiesta.

Avv. Cosattini. — Non sembra, perchè ne scrisse alla Curia per l'autorizzazione.

Teste. — Oh! no! chiesi un consiglio. (*si ride*).

Don Ridolfi in biciclett.

Orter Fedele da Terzo, impiegato della Banca Carnica. Sa della diffida a don Ridolfi, tra i cui firmatari figura suo padre, che non va mai alla chiesa di Terzo mentre frequenta quella di Imponzo e di Tolmezzo.

La diffida era contro don Ridolfi perchè non adempiva a tutti i doveri del suo ministero. Non insegnava dottrina, mentre invece gestiva un'azienda commerciale, va in bicicletta, fa delle fotografie. E lo fa con un certo spirito d'intolleranza. Si serve del pubblico per attaccare privati. Una volta attaccò anche me.

Fu informato a suo tempo di quanto forma l'oggetto della presente querela. Ritiene che il Muner Savio sia stato sobillato per scrivere al Procuratore del Re; è un povero infelice a letto da circa dodici anni, e che non conosce nessuno.

Pres. — E la seconda lettera?

Teste. — Dev'essere stata suggerita anche quella.

Avv. Cosattini. — Il Pietro Muner è un mangiapreti?

Teste. — E' un indifferente, ma non rifiutò mai le decime. Una volta l'anno si confessa e si comunica.

Muner Antonio di G. B. d'anni 38, ricevitore postale a Terzo. Ritiene che la lettera scritta da Muner Savio al Procuratore del Re non sia farina del suo sacco; suppone che gli sia stata suggerita da persona che vive nell'ambiente di don Ridolfi.

De Bona Domenica d'anni 26, residente a Terzo, sa della diffida contro don Ridolfi. Riferisce sulla lettera dell'ammalato al Procuratore del Re; la madre dell'ammalato la pregò di chiedere a don Ridolfi se concedeva che un altro sacerdote venisse a comunicare suo figlio. Don Ridolfi annuì.

La teste aggiunge che Muner Pietro non voleva che nessun prete si avvicinare a suo figlio. Ma, investita di domande, cade in contradizione e si confonde.

Leone Picotti, corrispondente della *Patria* da Tolmezzo, conosce da qualche anno Muner Pietro e il cappellano d'Imponzo. Confessa che costui lo invitò a Terzo per comunicare suo figlio, e dice che si rifiutò per non fare un affronto a don Ridolfi. Dice che si recò ai primi di giugno. Saputo della cosa il teste credette bene pubblicarlo sulla *Patria* scagionando il Muner Pietro dalle ingiuste accuse.

Dalla inchiesta fatta dal teste risulta che il Muner Pietro si adoperò perchè un sacerdote confortasse suo figlio.

Un triste ricordo

—*Coufin Nicolò*, consigliere comunale di Tolmezzo, riferisce sull'intolleranza di don Ridolfi, il quale in cambio di fare il curato s'occupa di commercio, d'arte e di politica!

I parrocchiani lo criticano perchè invece di insegnare la dottrina ai ragazzi, li faceva venire a un teatrino.

Incaricò una volta un sagrestano certo David di insegnare la dottrina e la cosa andò a finire in un processo per atti innominabili perpetrati da lui contro i ragazzi.

I parrocchiani ritennero il don Ridolfi, responsabile indirettamente, di quanto era accaduto.

Nait Giacomo dice che dopo lo scandalo Davi i parrocchiani di Terzo si indignarono e proibirono a don Ridolfi di entrare in casa loro.

Il David era uno scalzacane, eppure don Ridolfi lo incaricò della dottrina. David intanto, rovinò dodici bambine!

Il teste definisce don Ridolfi come invadente e perturbatore, che si serve del pulpito per attacchi personali.

Chi gli aveva proibito l'ingresso in casa propria, lo faceva per la persona e non per il carattere sacerdotale.

Il teste dà ottime informazioni del querelante.

Ritiene che la denuncia al Procuratore del Re sia stata suggerita all'ammalato da persona dell'ambiente di don Ridolfi.

Il teste è assessore del comune di Tolmezzo.

Dieci anni di reclusione per falsa moneta!

Romano Enrico, d'anni 58, da Zuglio, dice che Pietro Muner non voleva che suo figlio fosse avvicinato da sacerdoti, e che se insisteva andasse fuori di casa. Questo glielo disse certo Pugnetti.

Avv. Cosattini. — Sa che Pugnetti fu condannato per moneta falsa a dieci anni di reclusione?

Teste. — Oh! era ragazzo! (*si ride*).

Pugnetti Antonio, d'anni 54, falegname da Terzo, è l'individuo di cui si discorre più sopra. Conferma che Muner non voleva che suo figlio avvicinasse preti, e che se insisteva doveva uscire di casa. Questo accadeva nella prima metà di maggio.

Pres. — Il Muner voleva riferirsi a don Ridolfi o a tutti i preti?

Teste. — A tutti.

Pres. — Sapete però che Muner ricorse al cappellanno d'Imponzo?

Teste. — Lo so. Potrebbe darsi allora che si fosse espresso male!

Muner Pietro. — Io dissi al teste che non volevo in casa mia don Ridolfi; qualunque altro prete poteva venire. Costui dice il falso! Nego di aver detto che mio figlio dovesse escire di casa. Quale padre poteva dir ciò?

Avv. Cosattini. — Il Muner battezzò i figli? manda in chiesa sua moglie?

Teste. — Si.

Avv. Cosattini. — E allora perchè doveva infierire contro un infermo?

Teste. — Mah!

Avv. Cosattini. — Siete stato condannato?

Teste. — A dieci anni di reclusione per falsa moneta.

Sono stato sedotto. Se la mia lingua avesse dovuto parlare, anche Muner avrebbe dovuto venire in galera con me!

Avv. Cosattini. — Intanto il condannato siete voi e dovete tacere, e non fare insinuazioni!

Parla don Patatti

Patatti don Giovanni parroco d'Imponzo narra che il Muner si recò da lui a richiederlo del suo ministero per il figlio, aggiungendo che se lui non fosse venuto non avrebbe chiamato altro prete.

Il teste dice che il querelante nutre principii anticristiani.

Pres. — E come spiega, allora, che sia venuto a richiederla?

Teste. — Mi venne un'idea posteriore (*si ride*). Lo avrà fatto per salvare capra e cavoli e non avere dispiaceri, e salvare la sua riputazione.

Muner Pietro. — Don Patatti dice che non ha fiducia in me. Pure l'altro giorno mi fece spadare una sua bestia! (*ilarità*).

Teste. — Il querelante mi disse che era stato spinto da amici a dare querela.

I sudditi di don Ridolfi

Ridolfi don Luigi, parroco di Casanova. Conferma d'avere ricevuto la nota diffida. Dice che fu mossa da spirito antireligioso. Don Ridolfi dice di avere sempre fatto il suo dovere e di amare tutti i suoi sudditi (*sic*). Ammette di avere una grande attività all'infuori del sacerdozio.

Dice che non s'oppose a che un altro sacerdote visitasse il Muner figlio.

Avv. Cosattini. — Ammette che i due articoli del *Crociato* non rispondono a verità?

Teste. — Trattavasi sempre di un malato grave.

Avv. Fantoni. — Presento una dichiarazione di stima fatta dai parrocchiani a don Ridolfi.

Avv. Cosattini. — Mi oppongo alla lettura.

Avv. Fantoni. — Dovete pure permettere una parola in difesa di costui!

Avv. Cosattini. — Anche noi, allora, dovremmo dire ben altre cose!

—*Caufin Biagio*, da Casanova, conosce il querelante. Ritiene che sia irreligioso. Non ha fatti speciali da dire.

Muner Sperandio conosce il querelante come poco religioso, e contrario ai preti.

Moro Girolamo da Tolmezzo, tipografo, dice che l'articolo del *Crociato* suscitò penosa impressione. Gli amici del teste se il *Crociato* non avesse scritto così, lo avrebbero rifiutato! (*si ride*). Dice che in paese credono che Muner non avrebbe dato querela se non fosse stato spinto da altri.

Aggiunge che certo Candoni gli disse che Muner aveva mostrato una carta in cui gli si diceva che le spese del processo sarebbero state pagate.

L'udienza è rimessa ad oggi alle ore quindici.

Il processo Paternò alle Assise di Roma

Ancora la sfilata dei testi

ROMA, 31. — L'udienza antimeridiana si apre alle 10.15.

Si introduce il teste Cervello Michele che fu compagno di scuola del Paternò.

Vide l'accusato a Roma circa 15 giorni prima del delitto e da lui fu invitato a pranzo, invito che egli contracambiò pochi giorni dopo. A tavola i due amici parlarono delle conquiste amorose del Paternò e anzi durante uno dei pranzi il Paternò fu chiamato al telefono e questi accennò poi all'amico le contrarietà e gli ostacoli frapposti alla sua passione per la contessa sopratutto da parte del commendator Florio.

Il primo marzo anzi il Paternò formulò vagamente parlando con il teste delle vaghe minaccie contro il Florio. Dice che dapprima credette veramente che il Paternò dovesse uccidersi, ma dovette modificare la sua primitiva opinione in seguito alle circostanze venute in luce più tardi.

I testi a discarico

Si dovrebbe ora cominciare l'escussione dei testi a discarico, ma di tutti quelli indetti, solo sei si sono presentati, gli altri hanno giustificato la loro assenza.

Si chiama il colonnello di stato maggiore Asinari. Egli dice di essere stato interessato dai parenti del Paternò di appoggiare una domanda di sussidio per questo alla casa reale. Egli infatti lo raccomandò al marchese Calabrini. Afferma come ebbe già a scrivere nella raccomandazione suddetta, che il Paternò aveva ottime qualità militari, e che il suo servizio in caserma lasciava generalmente contenti i suoi superiori. Seppe che il Paternò spendeva più di quello che poteva, ma non ebbe mai reclami al proposito, e tanto meno, per fatti che ledessero il suo onore.

E' introdotto il tenente di cavalleria Marosca Francesco.

Fu compagno del Paternò nello stesso reggimento, ma non fu con lui mai in intimità. Sa che l'accusato era seccato dal trasferimento impostogli da Palermo a Napoli e che tale trasferimento era l'effetto dei reclami per una sua relazione amorosa, ma non seppe mai che il Paternò avesse tale relazione. Dichiara di non saper neppure di fatti che ledessero l'onore personale del Paternò, nè l'avrebbe mai creduto capace di commettere indelicatezze e tanto meno ciò che gli si imputa. Non vide il Paternò esaltato nei giorni precedenti alla tragedia, ma semplicemente irritato per la impostagli residenza a Napoli.

A mezzogiorno il presidente rinvia l'udienza al pomeriggio.

ROMA, 31, (notte). — Nell'udienza pomeridiana vengono escussi vari testi. Si procede poi alla lettura delle lettere tra l'accusato e il conte Trigona, a proposito del sussidio di duemila lire ottenuto dalla Casa Reale.

L'udienza è rimessa a domani.

CRONACA CITTADINA

PER GLI ESPULSI DALLA TURCHIA

Lista precedente	L.	628.—
Cav. dott. Roberto Kechler	»	200.—
Sig. Francesco Carletti	»	2.—
Ugo Omet	»	5.—

Totale L. 835. —

La rivista

Domenica 2 giugno alle ore 11.15 per la ricorrenza della Festa nazionale. il tenente generale conte Luigi Greppi, comandante della divisione, passerà in rivista nella piazza Umberto I.o (giardino) le truppe di questo presidio e dei vicini presidi di Palmanova, Codroipo e S. Daniele.

Avrà il comando delle truppe il maggior generale Di Bagnolo, comandante della prima brigata di cavalleria.

Prenderanno parte alla parata:

Carabinieri Reali: un plotone.

Secondo reggimento fanteria: due battaglioni di 3 compagnie a 3 plotoni. (Compagnia di richiamati in uniforme grigio-verde).

Ottavo reggimento alpini: un plotone.

Reggimento cavalleria di Saluzzo (12.o) da Palmanova, nella sua formazione organica, 5 squadroni.

Reggimento cav. del Monferrato (13.o) nella sua formazione organica 5 squadroni (compresi gli squadroni distaccati a Codroipo e a S. Daniele).

R. Guardia di Finanza: Un plotone.

Reparto Volontari Ciclisti.

Sono invitate le autorità e rappresentanze delle Società dei Reduci delle patrie battaglie e società fra ex militari.

I giovani per la festa della Libertà

Fervono i preparativi per la manifestazione che il «Comitato Giovanile Udinese» organizza alacremente per la festa dello Statuto; ed oggi ci viene comunicato l'orario e il programma definitivo preparato d'accordo con l'ill.mo signor sindaco.

A cura del comitato verrà pubblicato un appello ai giovani affermante ancora una volta il sentimento del popolo tutto, nel giorno consacrato alla festa della libertà. La forma solenne, quale esige questa festa della gioventù ribatterrantesi nella religione della Patria, avverrà la costituzione ufficiale del comitato alla presenza delle autorità civili e militari e delle rappresentanze di tutte le Associazioni cittadine.

La riunione è indetta per le ore 15 sotto la loggia municipale ove i rappresentanti della città e del governo porteranno la loro adesione. Quindi il Presidente del Comitato terrà il discorso inaugurale. Si procederà poi alla raccolta delle offerte per gli espulsi dalla Turchia, per i feriti in guerra e per la flotta aerea. I giovani hanno provato, in questo modo, il bisogno di riunire nel giorno sacro alla Libertà e alla Gloria tre sentimenti ugualmente nobili e generosi: Aiutare e sollevare i fratelli italiani, e concorrere alla maggior forza d'Italia.

Per nobile iniziativa della Nobil donna Camilla Pecile e contessa Costanza Kechler il comitato Giovanile ha potuto ottenere il valido appoggio delle Dame Udnesi nella preparazione dei simboli «Udine patriottica» e l'aiuto nella vendita degli stessi.

La mattina del 2 Giugno squadre di volenterosi giovani coadiuvati da gentili signorine che porteranno alla manifestazione una nota fresca e gaia, offriranno al pubblico il riuscitissimo simbolo patriottico, l'Inno di Mameli e la bella elegante pubblicazione «l'Inno?... Oggi?.... Perchè?...» del poeta garibaldino avv. Luigi Ratti, inoltre l'artistica cartolina del Comitato Giovanile pubblicata per la celebrazione della sua costituzione.

Concerto della "G. Verdi,,

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21, avrà luogo nell'*Aula Magna* dell'*Istituto Tecnico* un concerto di *musica da camera*, il secondo che la Società «G. Verdi» a poco più di un mese di distanza dal primo, ci ha preparato.

Ne ripetiamo l'interessante programma:

Smith - Quintetto - pianoforte ed archi - Adagio - Allegro - M.o Ricci, dott. Castellani, ing. Fachini, ing. Montini, M.o Mascagni.

Raff - «Dichiarazione» - Mulino per quartetto d'archi, Castellani, dott. Rossi, Montini, Mascagni.

Beethoven - «Quintetto» pianoforte, oboe, clarinetto, corno e violoncello - Andante - Rondò.

Boccherini - «Quintetto d'archi» - Castellani, Fachini, Montini, Mascagni, Serafini.

Chopin - Notturno e Ballata - sig.na N. Caviglia.

Grieg - «Ottetto d'archi» - Allegro - Adagio, Castellani Fachini, Rossi, Paruzza, Montini, Rebora, Mascagni e Serafini.

Questo concerto è riservato soltanto ai soci della «G. Verdi» ed alle loro famiglie, le quali però abbiano presi i

relativi *biglietti d'abbonamento*: per i ritardatari sappiamo che vi sarà incaricato dalla Società, che dalle 20 alle 21 dispenserà tali biglietti alla porta dell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA

(Seduta del 31 maggio)

Per il Ginnasio-Liceo

Ha approvato la proposta fattale dalla speciale Commissione per l'acquisto di altri 1500 m. q. circa di terreno del Legato Alessio in aggiunta di 3200 già acquistati per la costruzione del nuovo edificio per il Ginnasio Liceo.

Preparazione militar

Ha nominato l'assessore Pico rappresentante del Comune in seno alla Commissione per il conferimento del brevetto di preparazione militare.

Estrazione delle Grazie dotali

Ha interessato il Sindaco a presenziare, in rappresentanza del Comune, alla estrazione delle Grazie dotali che seguirà domenica p. v., Festa dello Statuto, nella sala maggiore del civico Castello alle ore 15.30.

Per i profughi italiani dalla Turchia

Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale, nella seduta indetta per il 10 dell'entrante giugno, l'erogazione di **un sussidio a favore dei profughi italiani dalla Turchia ed ha interessato il Sindaco a prendere accordi** con i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale e col Presidente della Camera di Commercio per organizzare la raccolta di offerte.

Espurgo di chiaviche

Ha autorizzato la spesa necessaria per lavori di manutenzione ed espurgo delle chiaviche in varie strade interne.

Il busto artistico fermato

Ieri il comm. Serra, ispettore delle Belle Arti in Venezia visitò il busto fermato dal commissario cav. Gigante, di cui dicemmo ieri.

Il comm. Serra constatò trattarsi di un oggetto non privo di valore artistico, e che per essere esportato occorre abbia il benestare della competente commissione.

Riunioni di veterinari

Il giorno 9 corr. giugno alle ore 10 nella solita sala dell'Associazione Agraria Friulana avrà luogo la prima assemblea dell'Ordine dei veterinari della Provincia di Udine.

Il relatore dott. Aldrighetti leggerà il programma presente e futuro degli ordini dei veterinari; sarà determinata la quota da pagarsi dagli inscritti all'ordine e sarà approvato l'albo definitivo dei veterinari esercenti in Provincia.

Seguirà poi l'assemblea della Società veterinaria friulana.

Dopo la relazione sul Congresso di Parma verrà proposta l'adesione alla agitazione dei farmacisti per reprimere gli abusi dei droghieri.

La tremenda disgrazia di un bambino

Ieri sera alle 19, sul cortile della casa sita in Via Bertaldia n. 31, i coniugi Giuseppe Zanutti, addetto all'officina Malignani e Angelina Palla, stavano seduti discorrendo.

Presso di loro, su di un seggiolone stava il loro fanciullo Bruno, di appena quattordici mesi.

A un certo punto il seggiolone si rovesciò, e il povero bambino cadde a terra battendo il capo con violenza.

Condotto all'ospedale il dott. Molinari gli riscontrò la frattura del occipite, dichiarandolo in pericolo di vita.

Lo strazio dei poveri genitori è indescrivibile.

L'arresto di tre ladruncoli

Ieri il maresciallo dei carabinieri signor Banzi, dichiarava in arresto tre ladruncoli certi Ottavio Del Medico di anni 24, Angelo Zanetti di anni 18, Riccardo Tonizzo d'anni 18, tutti abitanti a San Rocco, come colpevoli di vari furti commessi nel territorio della città oltre la cinta daziaria.

Teatro Minerva

Cinema Splendor

Come era da prevedersi, i titoli del nuovo programma chiamarono molto pubblico al Cinematografo.

Homs, città italiana, ritratta con quella maestria ormai riconosciuta alla Casa Comerio è una magnifica film degna di completare la serie degli altri panorami Libici.

L'eroica fanciulla di Derna ha pure piaciuto per la sentimentalità del soggetto e per la bravura dei singoli artisti, prima s'intende la giovinetta protagoniste. Ma l'onore della serata spetta alla comicissima: *Il matrimonio di Gabbiani*. Un complesso che fa ridere e impressiona. Due colossali leoni in libertà che tengono la parte principale nell'originalissima farsa. Oggi e domani si ripete il programma.

IL CAMBIO

ROMA, 31. — Il cambio per domani è 100.99.

Comunicato

Mi pregio portare a conoscenza dei signori consumatori che la Fabbrica Ghiaccio annessa al Deposito della Reale Birra Puntigam ha cominciato a funzionare regolarmente, mettendomi in grado di servire, oltre la spettabile Clientela della Birra Puntigam, anche i Signori consumatori che ne facessero richiesta La fabbricazione Speciale tutta a pura acqua potabile e ad alta pressione, garantisce una ottima resistenza del mio ghiaccio cristallino così che costituendo questo vantaggio una vera convenienza unitamente al prezzo modico che sono disposto praticare mi formo lusinga di poter soddisfare ogni esigenza.

Giuseppe Ridomi

Commissionario della BrauereiPuntigam

per lo stanziamento di un credito straordinario di lire 14 mila, per le spese di lista dinanzi al tribunale dell'Aja per gli incidenti del *Chartage* e del *Manouba*.

Un altro idroplano inventato in Inghilterra

EAST CHURCH, 31. — Sono state fatte le prove di un nuovo tipo di idroplano che differisce assolutamente da quelle usate a Weymouth dal comandante navale Samson. L'idroplano può portare due passeggeri, e discende facilmente alla superficie del mare burascoso, e riparte. Gli esperimenti hanno dato risultati superiori ad ogni previsione.

La città di Fez è sempre circondata

dai soldati delle tribù nemiche

PARIGI, 31. — Il *Petit Parisien* ha da Fez 30: Nello stesso tempo che i ribelli cominciavano l'attacco dalla parte est di Sefru, venne pure attaccato il forte di Fricu. Lo stesso giornale conferma che la situazione di Fez continua a dare grande preoccupazione. Durante gli ultimi attacchi il nemico fu respinto, ma si ritirò a breve distanza. Esso continua ad isolare la città ed anche a circondarla.

L'aria triste del Sultano del Marocco

PARIGI, 31. — *L'Echo de Paris* ha da Fez in data di ieri: Durante il ricevimento di Laiutey e Regnault, il sultano aveva un'aria triste e riservata. Sempre raccolto su se stesso, avvolto nei suoi veli bianchi lesse il suo discorso con voce lenta e soffocata e con un lieve tremito, come quella di un fanciullo che stia per piangere.

Egli non si scosse che quando i giornalisti gli furono presentati. Mulai Afid accettò da Liautey un grosso diamante montato in una anello. Egli persiste nel voler andare a Rabat. Ivi ha già inviato la maggior parte delle sue donne. Si spera tuttavia che continuerà a rimanere a Fez il breve tempo necessario al generale Liautey per prendere le misure urgenti.

CONFLITTO FRA GENDARMI TURCHI E ALBANESI con l'uccisione d'un soldato serbo

BELGRADO, 31, — Si annunzia che alcuni gendarmi turchi hanno sorpreso ed attaccato ieri presso il blockausc di Ougliazshi un gruppo di albanesi. Un soldato serbo al posto di frontiera sarebbe stato ucciso nel conflitto.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

N. 828

Municipio di Ragogna

A tutto 27 Giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, *a condotta libera*, collo stipendio – pei soli poveri – di L. 3500.00, gravate da Ricchezza Mobile e Cassa di Previdenza, pagabili in rate mensili postecipate, aumentabili di 1|10 per due consecutivi quinquenni; più L. 800 per indenizzo cavallo; in complesso lire (4300.00) quattromilatrecento, oltre ad altre L. 200 quale Ufficiale Sanitario qualora ne venisse dal R. Prefetto affidato l'incarico o non si costituisse apposito servizio consorziale.

Il numero dei poveri verrà stabilito d'anno in anno dalla Giunta Municipale, sentito il Medico condotto, a termini dell'art. 5 del Capitolato relativo.

Il territorio, agli effetti del servizio, si compone di un solo riparto comprendente S. Giacomo, capoluogo, nonchè le frazioni Pignano con Aonede, S. Pietro con Villuzza, Muris e con Candusso e Caffarra; con una percorrenza media di circa metri 2428. Le strade sono in buona manutenzione.

La popolazione legale, censimento 1911, ammonta a 6005 abitanti.

I doveri e diritti del medico sono portati dal relativo Capitolato ostensibile agli interessati.

Le domande d'aspiro saranno corredate dai documenti di rito.

L'eletto entrerà in funzione 15 giorni dopo avuta la partecipazione di nomina.

Dall'Ufficio Municipale

Ragogna li 27 Maggio 1912.

Il Commissario Prefettizio
Asti

Il Segretario
Romano T.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Come l'onor. Pais-Serra apprese la notizia della morte del figlio

ROMA, 31, (notte). — Il *Corriere d'Italia* narra come l'on. Pais Serra apprese la notizia della morte del figlio.

Oggi verso le 9, l'on. Pais Serra, fu chiamato al telefono.

Era il ministro Spingardi che diceva di volergli parlare e gli chiedeva se si tratteneva a casa.

L'on. Pais Serra non volle che il ministro si incomodasse e gli disse che tosto si sarebbe recato da lui.

L'on. Pais Serra è relatore da vari anni sul bilancio della guerra e credeva che il ministro volesse parlargli di qualche progetto.

Alle 9.30 l'on. Pais Serra entrava nel gabinetto del ministro Spingardi che appena lo vide lo baciò e lo abbracciò.

In sulle prime l'on. Pais Serra non comprese le ragioni dell'atto affettuoso e guardò fisso il ministro che gli disse:

— Fatti coraggio! Tuo figlio è morto da eroe! A queste parole l'onor. Pais Serra cadde su una poltrona come svenuto.

Poco dopo, riprese le forze si congedò dal ministro che con gentile pensiero volle accompagnarlo sino a casa.

Il povero padre in preda al dolore ripeteva:

— Era il mio unico figlio! E' morto da eroe! Mia unica consolazione è che ha dato la vita alla patria.

Settanta deputati inviarono un telegramma di condoglianza allo sventurato collega.

La sottoscriz. nazionale per la flotta aerea

ROMA, 31. — Il Comitato centrale pro flotta aerea comunica: L'iniziativa della contessina Anna Scapinelli di Lequigne per offrire un aeroplano che porti il nome di *Fanciulle d'Italia* ha avuto largo consentimento. A Bologna, Milano, Torino, Roma, Napoli, Rimini, e Udine si sono costituiti operosi subcomitati, e si sono raccolte in pochi giorni oltre 1000 lire. Il comitato presieduto dalla contessina Scapinelli ha sede a Bergamo via dello Statuto II.

A Faenza si è costituito un comitato presieduto dal sindaco Martucci.

Per inizietiva del signor Pierins residente a Santa Maria Rio Grande De Sol, nel Brasile, si è aperta una sottoscrizione tra i nostri connazionali colà residenti per offrire un aeroplano a cui sarà posto il nome di Rio Grande Du Sol. La sottoscrizione in tre giorni ha fruttato 6000 lire. I funzionari della prefettura di Genova e delle sottoprefetture Liguri hanno raccolte lire 1228.85.

In Argentina la sottoscrizione continua con ottimi risultati. Si chiederà che quattro degli aeroplani offerti vengano battezzati: *Buenos Ayres, La Plata, Rosario* e *Santa Fe*. La cassa di risparmio di Voghera ha devoluto la somma di duemila lire per la sottoscrizione dell'aeroplano *Montebello*. I magistrati di Firenze hanno inviato al comitato centrale l'offerta di L. 738.55.

Per il personale ferroviario anziano

ROMA, 31. — L'on. Di Palma ha presentato una interrogazione al ministro dei lavori pubblici per sollecitare qualche affidamento circa i miglioramenti di pensione e le buone uscite all'atto dell'esonero a favore del personale ferroviario anziano che nel 1.o luglio prossimo venturo deve lasciare il servizio.

Il Giro d'Italia in bicicletta

La tappa Genova-Torino

GENOVA, 31. — La radunata dei partecipanti al giro d'Italia ha avuto luogo alle 6.30 sul terrazzo di Via Milano, dove si procedette all'appello, alla consegna dei numeri e alla punzonatura delle macchine. La partenza era fissata verso le 7.30 dal porto di Cornigliano Ligure. Dopo le necessarie operazioni i ciclisti preceduti dall'automobile della giuria si diresse in corte verso il punto di partenza, acclamati da grande folla. Causa però del pessimo stato delle strade da Cornigliano a Voltri, rese impraticabili dalla pioggia di questi giorni, la giuria decideva all'ultimo momento di spostare il luogo di partenza di una diecina di chilometri, fissando Voltri come punto di partenza più adatto.

Il via pertanto venne dato da questa città per cui i corridori si diressero in corteo partendo da Cornigliano alle ore 8 precise. I partenti sono 26. Beni, Molon e Contesini non hanno potuto partire perchè rimasti soli in equipes. Gremo dovette tornare indietro per cambiare una ruota della macchina.

GENOVA, 31. — Il via ai corridori venne dato a Voltri alle 8.10. Nessun incidente. Tempo magnifico; strade cattive.

L'arrivo a Torino

Un pugilato tra Micheletto e Dorando

TORINO, 31, (notte). — Lo stadio è affollato di gran pubblico che attende da un'ora.

Alle 17.5 giungono i corridori. I primi tre sono accolti da grandi evviva perchè appartengono alla *Peugeot*.

Essi sono incalzati da Galetti e Micheletto. Taglia primo il traguardo Borgarello; ve ngono poi Galetti, Michelotto, Alascia, Dorando, Agostoni, Pavesi.

A cinquanta metri dal traguardo Micheletto da un pugno a Dorando.

Nasce un putiferio.

Mentre il pubblico plaude a Borgarello, Micheletto e Dorando vengono alle mani.

Il baccano è indescrivibile.

La chiusura del Congresso sugli infortuni a Milano

MILANO, 31. — Il congresso internazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro ha tenuto stamane a Villa Reale la sua ultima seduta sotto la presidenza di Tolman (Stati Uniti). Si discute la questione inerente alla sicurezza del lavoro e pronunciano discorsi gli ingegneri Badolongo, Bazzani, Gregori e Ullara (Italia) Coster Inghilterra. A questo punto assume la presidenza Contiggia che annunzia che il prossimo convegno sarà tenuto a Parigi nel 1915 e che il comitato organizzatore si trasforma in comitato permanente internazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro. Indi il congresso è chiuso tra vive aclamazioni e con l'invio di un telegramma al Re ed alla presidenza del consiglio.

La campagna bacologica

MILANO, 31. — L'ing. Clerici direttore del R. Osservatorio Bacologico di Milano comunica: Le condizioni atmosferiche si mantengono abbastanza favorevoli allo sviluppo della foglia ed all'andamento dei bachi. Per quanto riguarda i bacchi tutto cammina regolarmente. I gelsi sono in uno stato floridissimo. Se però la campagna bacologica nella provincia di Milano e limitrofe si presenta assai buona, le stesse non avviene in altre regioni del Regno. In Emilia, Romagna, nelle Marche ecc., è segnalata una sensibile diminuzione degli allevamenti. Le contrattazioni dei bozzoli non sono ancora cominciate, cosa naturale se si riflette che il mercato della seta non dà segno di risveglio.

La speranza per il 1913!

ROMA, 31, (notte). — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che rimette la data d'estrazione della lotteria del milione e mezzo, che doveva aver luogo il 2 giugno, al 15 gennaio 1913.

La situazione complicata e difficile nell'isola di Cipro

Inglesi e maomettani contro i greci

PARIGI, 31. — *L'Echo de Paris* ha da Atene: In seguito alle dimissioni dei deputati greci di Cipro, provocate dalle parzialità del manifesto dell'alto commissario, in favore di una infima minoranza musulmana, la situazione è divenuta grave in quell'isola. I mussulmani imbaldanziti hanno provocato a Nicesia varii conflitti ed hanno attaccoto ieri gli allievi delle scuole greche. Uno scontro sanguinoso è avvenuto a Limasel. Vi sono stati cinque morti e 70 feriti. Le ragioni del profondo malcotento della popolazione greca contro l'occupazione inglese sono determinate dal fatto che le decisioni dei deputati greci, rappresentanti 210 mila abitanti, sono sempre paralizzate per la coalizione dei deputati musulmani, rappresentanti 57 mila persone, con i funzionari inglesi che fanno parte della Camera.

LA SOLLEVAZIONE DEL MOGADOR

TANGERI, 31. — Si ha da Mogador in data 28 corrente che la situazione si aggrava. E' accertato che le sconfitte Tazonait avrebbe presi la parte del pretendente e si attende che la strada fra Mogader e Noragez venga da lui occupata. Si afferma che anche il caid Guallouil ha preso pure la parte del pretendente. Egli ha lasciato entrare ad Agadir le truppe con intenzione di opporsi ad un eventuale sbarco dei francesi.

Le spese di lite per il "Cartage"

PARIGI, 31, (notte). — E' stato distribuito alla Camera la relazione

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Si accostò al viso il mazzo del suo amico per meglio gustarne il profumo e poi se lo mise bene in eviednza, un po' al disopra di tutti gli altri. Il pomeriggio passò rapidamente.

Alle sette in punto quaranta persone sedevano a tavola in una magnifica sala da pranzo della villa.

Come non abbiamo descritto la colazione non istaremo a descrivere il pranzo, che ad onta della sua durata sembrò breve a tutt i commensali.

Alle undici si alzarono da tavola e si recarono nel parco ove doveva essere incendiato il fuoco d'artificio.

La signorina Daury diede il segnale coll'incendiare il primo razzo che salì come una freccia di fuoco nel cielo sereno dove esplose in una miriade di stelle variopinte.

Ruggieri si era mostrato degno della sua fama e il divertimento pirotecnico fece furore.

Quando si furono spenti gli ultimi bagliori della chiusa finale era più di mezzanotte.

L'ex banchiere facendo magnificamente la cosa, aveva ordinato un treno speciale per ricondurre i suoi invitati a Parigi.

Poco dopo non prestarono più alla villa che le persone le quali dovevano passarci la notte e farci colazione il giorno di poi.

Erano i parenti e gli amici più intimi.

Un po' prima dell'una dopo le mezzanotte ciascuno fu condotto nella camera assegnatali.

Enrichetta provava un' immensa stanchezza mista ad una specie di eccitazione.

La stanchezza era la conseguenza naturale di una giornata si ben occupata.

L'eccitazione derivava dalla circostanza che la fanciulla, la quale, di solito, non beveva che vino allungato con acqua, aveva dovuto più volte bevere alcune goccie di sciampagna per rispondere ai brindisi degli amici.

Ora quelle poche goccie moltiplicate per quindici o venti bridisi facevano sentire la loro azione sui nervi.

Dopo aver abbracciato suo padre e sua madre essa tornò nel padiglione della sua villa dove si trovavano le sue stanze.

Quelle stanze erano situate al primo piano; — un primo piano poco elevato.

La sua camera guardava sul parco e sulla valle della Marna per mezzo di una larga finestra a cristalli che dava accesso sopra un balcone di pietra d'onde godevasi di giorno una ammirabil vista.

Un'antichissima ellera, le cui diramazioni erano quasi grosse come il braccio di un bambino rampicava sino al balcone, e le sue novelle fronde si avviticchiavano vigorosamente ai pilastrini.

La cameriera di Enrichetta, grande e bella ragazza, di ventidue in ventitre anni, aspettava la sua padroncina in un salottino che precedeva la camera.

— Dev'esser molto stanca la signorina... — disse.

— Si, Amalia, molto stanca...

— La signorina farà un buon sonno e non sarà altro...

— Nonostante la mia stanchezza, non ho voglia di dormire.

— Ciò dipende senza dubbio perchè la signorina ha bevuto della sciampagna...

— Si, ne ho bevuto un poco... — a me non piace, ma era impossibile fare altrimenti...

— La signorina potrebbe avere domani un po' di dolore al capo...

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.99, Londra [sterline] 25.49, Germania [marchi] 124.54, Austria [corone] 105.57, Pietroburgo [rubli] 267.63, Rumenia [lei] 100.30, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.82.

Chiusura Borsa di Milano, 31

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 97.30, fine maggio 97.32 idem idem 3.1/2 0/0 97.—,

Azioni: Banca d'Italia 1407.—, Banca Commer. Ital. 816.50, Credito Ital. 541,—, Ferrovie Medit. 393.— Naviga. Gen. It 3?4.—, Società Veneta 144.

Azioni: Londra 14.28, Svizzera 100.80.

Chiusura Borsa di Genova, 31

Rendita: Italiana 3, 1/2 0/0 contanti 97.35, id. id. fine maggio 97.30 Italiana, 3 1/2 0/0 97.30.

Azioni: Banca d'Italia 1407.— Banca Commer. Ital. 816.25, Credito Ital. 542.—, Ferrovie Merid. 604.50, id. Medit. 393.50, Nav. Gen. Ital. 387.=, Raff. Ligure Lombarda 364.50, Acciaierie Terni, 14.27 Eridania 729.—, Ansaldo Armstrong e C. 264.=.

Chiusura Borsa di Parigi, 31

Rendita: Francese 3 0/0 93.60, Italiana 3.3/4 0/0 96.15, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 77 7/8 Obblig. Ferr. Lombarde 269.—, Cambio su Italia 99. 1/8, Rendita Turca 89.95, Rend. Russa 4891 81.65, id. 1906 104.70, id. 1900 102.42, Portoghese 66.—, Banca Commerciale 806.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55, A. 12,16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M: 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Si effettuano soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato